LA STAMPA

Data 07-12-2007
Pagina 61
Foglio 1

Fs, i nuovi orari tagliano altri treni

Addio intercity Torino-Reggio Calabria

La polemica

ALESSANDRO MONDO
ANDREA ROSSI

Le variazioni scatteranno lunedì prossimo

Conto alla rovescia per i nuovi orari del servizio ferroviario regionale, che scatteranno da lunedì prossimo con una vittima illustre. Si tratta dell'Intercity 507 Torino-Reggio Calabria con partenza alle 7,05 del mattino, sacrificato sull'altare della riorganizzazione ferroviaria. Sorte condivisa dall'Intercity 530 Reggio Calabria-Torino, con arrivo a Porta Nuova alle 22,40. Decisione che apre un vistoso buco sui treni a lunga percorrenza da e verso il Meridione. La seconda notizia è che i nuovi orari sono già riusciti a scontentare tutti: i pendolari e i sindacati.

Il discorso riguarda non tanto e non solo le variazioni delle tabelle, quanto il coinvolgimento dei diretti interessati e le modalità di comunicazione del piano.

Per certi versi ne è consapevole anche la Regione, che durante il confronto con le Province e i comitati dei pendolari ha sperimentato la fragilità del meccanismo. «Nel complesso è piuttosto disordinato - spiega l'assessore Borioli (Trasporti) -. I comitati in Piemonte sono così numerosi, e sparpagliati, che possiamo ascoltarli una tantum. Questo crea un cortocircuito tra domanda e offerta, specie se si tratta di inserire entrambe in un quadro organico». La soluzione, alla quale Borioli lavora in vista del nuovo anno, presuppone il censimento e poi il coinvolgimento delle associazioni riconosciute in una Consulta regionale dove ciascuna indica un certo numero di rappresentanti. La Consulta si riunirà periodicamente, non solo a Torino, per discutere tutti gli altri aspetti del servizio. Le altre due strategie sono il potenziamento degli ispettori regionali e un protocollo con le associazioni dei consumatori.

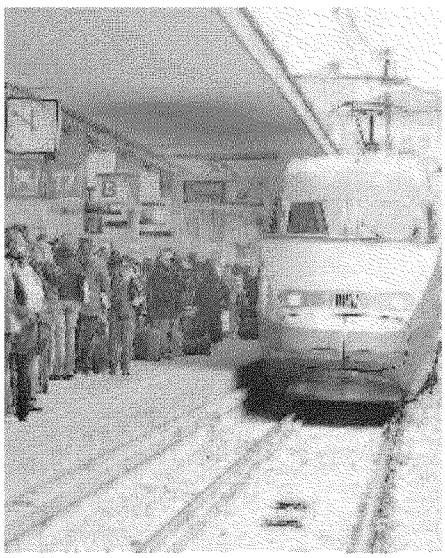
Ma questo è il futuro. Il presente sono le perplessità sui nuovi orari. I sindacati denunciano i soliti ritardi nelle comunicazioni aziendali, che si ripetono ormai da tre anni: i nuovi orari, da contratto, avrebbero dovuto essere comunicati il 20 novembre. Invece sono arrivati soltanto ieri mattina. Altro capitolo: la mancata razionalizzazione dei treni. Su molte linee elettriche (come Alessandria-Chivasso o Alessandria-Novara) circolano motrici diesel, con grande spreco di carburante e costi elevati. delle conseguenze resta la vulnerabilità delle linee diesel, spesso a corto di locomotori utilizzati impropriamente sulle linee elettriche. «Questioni aperte, sul tavolo da mesi», spiegano in coro le sigle del sindacato.

Anche sul fronte dei pendolari non mancano i rilievi. Non c'è stata la temuta contrazione del servizio, ma restano nodi irrisolti. Prendete la linea Asti-Torino. Spiega spiega Claudio Lano, comitato pendolari: «Al mattino, verso Torino, i treni non fermano nelle piccole stazioni. Alla sera regionali e diretti partono alla stessa ora: il risultato è che ci sono due treni in cinque minuti e poi c'è da aspettarne 50 per un altro convoglio». Il nodo più problematico è la chiusura per i prossimi due anni del passante tra Porta Susa e Lingotto. «I viaggiatori della Canavesana sono disperati – racconta Cesare Carbonari, portavoce dei pendolari Torino-Milano -. E anche noi non ce la passiamo meglio. Siamo sull'orlo di una protesta dura».

42
le linee in Piemonte
Tra le proteste dei sindacati, la mancata razionalizzazione dei treni

40
associazioni di pendolari
Quelle che la Regione vuole censire e raccogliere nella Consulta

IL PROGETTO
La Regione vuole creare una Consulta per dare voce a tutte le associazioni



Pendolari alle prese con l'odissea quotidiana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.